

Fondazione

COSE
DI CASA...

FAMIGLIA

SODALITAS VICTORIA

Mantovani

SETTEMBRE - DICEMBRE 2011

STAMPATO IN PROPRIO

“Progetto Vita” “Progetto Casa Aperta” *per una migliore qualità della vita*

L'

Matteo Mantovani
Coordinatore

L'edizione del giornalino in prossimità delle feste natalizie ha sempre rappresentato l'occasione ideale per porgere a tutti i miei più sentiti auguri. Il clima gioioso che si respira vivendo l'avvento è indicativo di come, forse più di altri momenti dell'anno, c'è la voglia di stare insieme, di condividere, di scambiare, di donare e di darsi all'altro. Per alcune famiglie questo è un momento difficile perchè i giorni di festa amplificano la sofferenza e il dolore umano e quindi non riescono a condividere la gioia delle festività natalizie e magari non hanno neppure voglia di pensare alle festività... in particolare gli ospiti e famigliari che hanno ricevuto e stanno ricevendo ospitalità, assistenza e cure palliative presso il ns. Hospice. O ai famigliari i cui congiunti hanno abbandonato la vita terrena, talvolta troppo presto. A nome di tutti gli operatori della Fondazione e dei volontari vorrei manifestare grande vicinanza e solidarietà per il difficile cammino che stanno intraprendendo, ma anche un ringraziamento per essersi affidati e fidati di

noi e per averci dato la possibilità di comprendere da vicino le difficoltà della vita facendoci sentire spesso persone migliori di fronte alla sofferenza umana.

Vivere e sentirsi in Casa Famiglia vuol dire condividere sentimenti diversi di solidarietà, vicinanza e amicizia, gli OSPITI, che abitano in questa Casa e di questa Casa fanno la loro seconda Famiglia.

Con gli OPERATORI, i DOTTORI, gli INFERMIERI, i FISIOTERAPISTI, le ASA, gli ANIMATORI, gli ASSISTENTI SOCIALI, le SEGRETARIE, i CUOCHI, gli ADDETTI ALLE PULIZIE, i TECNICI, che si dedicano ai nostri ospiti con tutte le attenzioni e le cure che ogni buona Famiglia deve garantire. Con i PARENTI, che non si dimenticano mai dei loro cari e con costanza portano loro il calore e l'affetto.

Con i VOLONTARI e le ASSOCIAZIONI, che spendono parte del loro tempo per donare a questa Casa il loro personale e unico contributo. Ognuno di noi, nel suo operato e nel suo modo d'essere, è fondamentale per questa struttura, per questa Casa, per questa Famiglia. Certo che anche per il futuro non mancherà la collaborazione e il dialogo. AUGURO a TUTTI un felice Natale e un anno nuovo ricco di soddisfazioni.

1



L'ARTE DI VIVERE

G **D.ssa Elena Toffanello**
MEDICO

Gli argomenti di questo numero del Giornalino danno spunto ad alcune riflessioni. Quando si parla di musica, ottimismo e sorriso, viene in mente "l'arte di vivere" e aggiungo che noi siamo fortunati perché conosciamo nel nostro lavoro le persone anziane. Sono proprio le persone anziane che ci insegnano l'arte di vivere, che ci mostrano le strade per affrontare un dolore, apprezzare una gioia, convivere con una preoccupazione, fare uso della pazienza.

Loro ci sono passati e sanno capire: nei rapporti con i genitori, con la moglie o il marito, con i figli o i nipoti, con il Natale, con la malattia, con il lavoro, con i soldi... e ci danno il loro pezzetto di verità. Pensando alla musica di Veronica mi ha colpita molto, ad un corso, un gruppo ospedaliero di Piacenza che cura gli acufeni invalidanti, cioè il forte ronzio o fischio dell'orecchio, proprio con l'ascolto dei suoni, in particolare con i suoni della natura. D'altra parte la forma del nostro orecchio è proprio quella migliore per amplificare le bande acustiche del linguaggio umano: siamo fatti per ascoltare! (Le orecchie sono due e la bocca una!).

Parlando di ottimismo, vorrei riportarvi due notizie di questi giorni.

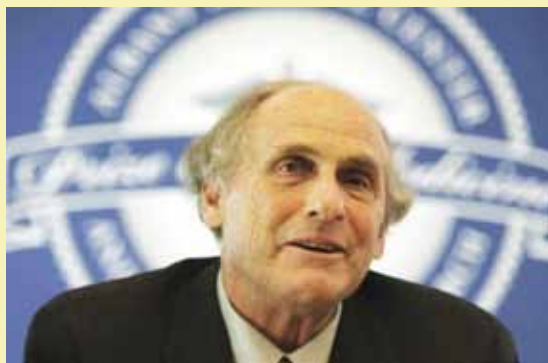
La prima è quella dell'assegnazione del

Premio Nobel per la medicina al Dottor RALPH STEINMAN per i suoi studi sulla terapia del tumore con le cellule che controllano le risposte immunitarie. Quattro anni fa il Dottor Steinman si è ammalato di tumore fulminante al pancreas ed ha combattuto il suo male con la cura sperimentale su cui lui e il suo gruppo stava studiando, meritando il premio Nobel!

La seconda notizia è relativa al progetto in via di realizzazione, da parte di un medico italiano, il Dottor LUIGI GENTILINI, di una nave ospedale che raggiunga i villaggi sperduti sulle coste dei grandi laghi della Tanzania, in Africa.

Il Dottor Gentilini ha già attivato dieci missioni medico chirurgiche in Africa dove ogni giorno si muore di malattie incurabili (come la malaria, una malattia diffusa anche nell'Italia paludosa dell'Ottocento, che colpì personaggi famosi come Anita Garibaldi e il conte Benso di Cavour e che oggi può essere trattata con farmaci efficaci).

Queste persone sanno bene cos'è l'ottimismo!.



RALPH STEINMAN, premio Nobel per la medicina



L'OTTIMISMO

E'

LA REDAZIONE

E' iniziato l' anno scolastico, l'estate ormai è passata, il mare è per la maggior parte di noi ormai un ricordo lontano, o un sogno per chi proprio in vacanza non ci è andato!

Le lezioni sono ricominciate, i nostri nipotini e i nostri ragazzi si sono rimessi in spalla i loro zaini e con le facce ancora un po' addormentate hanno ripreso a frequentare i banchi di scuola.

A ricordarci che l'inverno è arrivato è anche il clima che con i suoi sbalzi di temperatura ha già mietuto vittime di raffreddori e ha fatto scatenare i più reconditi acciacchi.

Anche la Casa Famiglia si è preparata al cambio di stagione ed è pronta ad accogliere tutte le vicende che i prossimi mesi porteranno con sé.

Gli incontri del giornalino sono ripresi e i suoi partecipanti, o meglio redattori, fremono dalla voglia di scrivere e di tenere aggiornati e informati gli ospiti della Casa e non solo. Gli argomenti di cui parlare sono tanti. Se diamo uno sguardo al mondo ci saltano all' occhio solo brutte notizie: la guerra in Libia e i risvolti che ha avuto e ha tuttora sul nostro Paese, più recente il ter-

remoto a New York e a Washington che fortunatamente non ha provocato vittime ma che ha seminato il panico da attentato, una fobia sociale che negli ultimi anni si è insediata negli animi di tutti i cittadini, americani e non.

A fronte di tutto questo la redazione del Giornalino ha deciso di aprire questa edizione col sorriso sulle labbra perché come dice un vecchio proverbio **"l'ottimismo è il sale della vita!"**.

Ci siamo quindi chiesti: cos' è l' ottimismo? Il 28 agosto 2011 si è tenuto a Parigi il Congresso Europeo di Cardiologia durante il quale è stata presentata una ricerca dell' Università di Maryland da cui è emerso che

ridere protegge il cuore e il buonumore vale quanto l'esercizio fisico e i farmaci. La scarica positiva di una risata infatti, ha lo stesso effetto benefico sulle arterie dell'attività fisica e delle statine, i farmaci anti-colesterolo. La risata provoca la dilatazione dei vasi fino al 50% in più aiutando quindi a prevenire l'arteriosclerosi, infarti e ictus. Perché ci siano degli effetti benefici però, la risata deve essere frequente, l'ideale sono 15 minuti al giorno. Rabbia e negatività invece aumentano il rischio di infarti nelle persone sane e lo..



Continua a pag. 12



LA BATTAGLIA

A

LA REDAZIONE

Abbiamo aperto questa edizione parlando dell'ottimismo e degli effetti benefici che l'ilarità ha sulla nostra salute, in particolare sul nostro cuore.

Ciò non significa dimenticarsi che la vita è fatta anche di dolore e di sofferenza, e che a volte, quando sorridere non si può, non ci rimane che tacere, sopportare e perché no, anche piangere.

E' proprio allora che si rivela la grande tempra dell'uomo, che nel dolore trova sempre la forza di rialzarsi e anche quando le circostanze sembrano avverse ha la valorosa capacità di sperare e attendere con pazienza tempi migliori.

Vogliamo a questo proposito pubblicare il commovente racconto arrivato per email alla Casa Famiglia.

Per l'intensità e la passione con cui è stato scritto merita a nostro parere di essere letto da tutti:

Era una mattinata movimentata, quando un anziano gentil'uomo di un'ottantina di anni arrivò per farsi rimuovere dei punti da una ferita al pollice.

Disse che aveva molta fretta perché aveva un appuntamento alle 9:00.

Rilevai la pressione e lo feci sedere, sapendo che sarebbe passata oltre un'ora prima che qualcuno potesse vederlo.

Lo vedevo guardare continuamente il suo orologio e decisi, poiché non avevo impegni con altri pazienti, che mi sarei occupato io della ferita. A un primo esame, la ferita sembrava guarita:

andai a prendere gli strumenti necessari per rimuovere la sutura e rimedicargli la ferita. Mentre mi prendevo cura di lui, gli chiesi se per caso avesse un altro appuntamento medico dato che aveva tanta fretta.

L'anziano signore mi rispose che doveva andare alla casa di cura per far colazione con sua moglie.

M'informai della sua salute e lui mi raccontò che era affetta da qualche tempo dall'Alzheimer.

Gli chiesi se per caso la moglie si preoccupasse nel caso facesse un po' tardi.

Lui mi rispose che lei non lo riconosceva già da cinque anni.

Ne fui sorpreso, e gli chiesi 'E va ancora ogni mattina a trovarla anche se non sa chi è lei'? L'uomo sorrise e mi battè la mano sulla spalla dicendo: "Lei non sa chi sono, ma io so ancora perfettamente chi è lei."

Dovetti trattenere le lacrime ... Avevo la pelle d'oca e pensai: Questo è il genere di amore che voglio nella mia vita.

Il vero amore non è né fisico né romantico. Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è, è stato, sarà, e non sarà.

Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno. La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia.

Sii più gentile del necessario, perché ciascuna delle persone che incontri sta combattendo qualche sorta di battaglia.

E con questo racconto vogliamo ricordare tutti coloro, parenti, figli, nipoti, fratelli che si prendono cura dei loro cari più sfortunati. Merita riconoscere la loro disponibilità, forza d'animo, dolcezza e pazienza, nonché tempo ed energie che investono per la nobile causa.

A Loro tutta la nostra stima!





vivere in casa
FAMIGLIA

IL POTERE DELLA MUSICA

L

di **Veronica Di Ielsi**
ANIMATRICE

La musica è un mezzo espressivo di comunicazione che agisce sul piano fisico ed emozionale, ha il potere di rievocare i ricordi e di toccare le nostre emozioni più profonde. La musica ha una forte influenza sul nostro stato d'animo ed è in grado di manovrare il nostro umore rendendoci tristi, allegri o arrabbiati.

L'uomo è musica e vive nella musica.

Il corpo è infatti uno strumento musicale di eccellenza dotato di suoni viscerali come il battito cardiaco, il respiro, il brontolio dello stomaco ed è capace di comporre musica ritmata col movimento delle mani, dei piedi, e con il solo uso della voce può produrre meravigliose melodie. La vita di tutti noi ha inizio con la musica: per nove mesi veniamo cullati dalle onde sonore provenienti dal grembo materno ed è in questo modo che viene a formarsi parte della nostra identità sonora. Il potere della musica si ritrova anche in natura dove lo sciabordare dell'acqua di un fiume, il vento che fischia, il tintinnare della pioggia, aiutano a rilassarci dando un beneficio sia a livello fisico che a livello mentale.

E' fin dall'antichità che alla musica vengono attribuiti poteri magici e terapeutici. Pitagora curava con ritmi e canti i mali fisici e mentali. Oggi l'idea della musica come evento magico e taumaturgico è stata sostituita da un nuovo concetto più vicino alla scienza medica, che è quello di musicoterapia.

La musicoterapia è un sapere interdici-



disciplinare che ruota attorno a due grandi aree: l'arte e la scienza. Si tratta di una forma di terapia che utilizza un codice alternativo a quello verbale (il suono, il movimento e le vibrazioni) per creare con il paziente una relazione terapeutica capace di aprire inaspettate modalità comunicative, volte ad attivare funzioni cognitive, affettive, fisiche, intra e interpersonali. Perché ho deciso di scrivere un articolo sulla musica? La musica è sempre stata la mia medicina! Fin dall'età prescolare essa aveva su di me un potere benefico. Nei momenti più difficili mi dava forza e mi caricava di ottimismo.

Nel 2005 ho iniziato a lavorare come animatrice in questa struttura e questo mi ha permesso di osservare, sperimentare e verificare quanto le persone anziane siano straordinariamente recettive alla musica. Ho così deciso di approfondire il suo potere come forma di terapia e ho frequentato la scuola per diventare musicoterapista conseguendo il diploma. Finalmente posso dire di aver fatto di una passione una professione!

Ringrazio Manuela, Michele e i suoi co-redattori per lo spazio concessomi all'interno di questa edizione.

5



IN ONORE DELLE NONNE E DEI NONNI: **BAILA!**

di **Mario Lamperti**
VOLONTARIO

Il giorno 3 ottobre, nell'ambito della festa dei nonni, si è svolta alle ore 15:30 nel salone della Casa Famiglia, una gara di ballo che ha visto la partecipazione di quattro coppie. Queste hanno dato vita ad una competizione di alto livello, in quanto tutti si sono dimostrati ottimi ballerini.

Questi i partecipanti, tutti ospiti e quindi abbastanza anziani, ma arzilli e scattanti come giovanissimi:

CARMINE PALLADINO con MOGLIE

SANDRO CATTANEO con MOGLIE

GIOACCHINO ANGELICO con l'amica LUIGIA SORELLE PARISI.

I balli sono stati 4: polka, mazurca, valzer, tango. La giuria doveva votare ogni singolo ballo alzando le palette con i numeri dal 7 al 10.

Il pubblico era numeroso e ha partecipato applaudendo durante i balli, non solo i migliori, ma a tutti, in quanto tutti sono stati bravissimi.

Da citare l'eccezionale fisarmonicista, Ernesto, che ha accompagnato le danze con la sua musica.

Al termine di questo entusiasmante pomeriggio di festa è stata fatta la conta dei voti ed è risultata vincitrice la coppia Carmine Palladino e moglie, che ha vinto con 254 punti.

I secondi classificati sono stati Gioac-



SANDRO CATTANEO con MOGLIE



CARMINE PALLADINO con MOGLIE

chino Angelico e Luigia con 250 punti, i terzi classificati Sandro Cattaneo e moglie con 241 punti e al quarto posto le sorelle Parisi con 222 punti.

Il coordinatore Matteo Mantovani ha infine consegnato la coppa ai vincitori esprimendo l'elogio a tutti quanti i partecipanti, agli organizzatori, al cuoco, autore di una squisita torta e alla giuria, che ha giudicato "brava" e "competente".



SORELLE PARISI



GIOACCHINO ANGELICO con l'amica LUIGIA



vivere in casa
FAMIGLIA

...L'ATTESA...

D

LA REDAZIONE

Dopo una prolungata speranza di conoscere la nuova animatrice per la collaborazione alla preparazione e all'edizione del nostro giornalino interno alla casa famiglia, finalmente giovedì primo settembre è arrivata, con somma sorpresa, la nuova curatrice del giornalino, che si chiama Manuela. È una giovane donna, bella e simpatica e carina e brava. Noi l'abbiamo accolta con un grande applauso e lei si è emozionata. Speriamo che i rapporti siano ottimi e che si riesca a dare all'uscita del giornalino una certa regolarità temporale. Ci auguriamo che si continui su questa strada, perché per noi l'incontro del giovedì è molto importante e gradito; si tratta di trascorrere un'ora della nostra giornata diversa da altre attività, che svolgiamo normalmente.

AUGURIAMO BUON LAVORO
A MANUELA
E PROMETTIAMO FATTIVA
COLLABORAZIONE
DA PARTE NOSTRA.

CASTAGNATA

V

di Mario Lamperti
VOLONTARIO

Venerdì 21 ottobre si è svolta la festa delle castagne. I volontari dell'Unione Samaritana Antonio, Giuseppe e Domenico, con il nostro manutentore Ayman, hanno fatto cuocere le castagne. Le caldarroste sono state poi distribuite in un cono di carta a tutti gli ospiti della Casa Famiglia. La festa è stata allietata da Ernesto, virtuoso fisarmonicista, bravissimo, che ha suonato anche tanti motivi da tutti conosciuti, inducendoli a cantarli tutti assieme, ma non è mancato chi ha preferito ballare. Insomma, nel mese di ottobre si sono svolte ben tre feste: dei nonni, dell' uva e delle castagne. E la quarta è quella dei compleanni, che si svolge tutti i mesi per festeggiare i compleanni di tutti gli ospiti, nessuno escluso. Tante grazie alla dirigenza della Casa Famiglia!



CASTAGNATA CON I VOLONTARI

7



U

RINGRAZIAMENTI

di Anna D'Abbondio
OSPITE

Un ringraziamento al centro Diurno della Casa Famiglia per quanto ha fatto per il mio benessere. Mi ricordo quando sono arrivata la prima volta, non volevo



Sig.ra ANNA

proprio rimanere, ero triste e ce l'avevo con tutti. Mi ero perfino arrabbiata con mia figlia perché mi portava. Restavo in un angolo sulla mia poltrona tutta sola e malinconica con la mia depressione. Il tempo passava, ma pian piano il mio umore è iniziato a migliorare senza che io me ne accorgessi. E' più di un anno che frequento il Centro Diurno e vorrei ringraziare con questo articolo tutti coloro che mi sono stati vicini, in particolare la Signora Dagrada Adriana, che ogni giorno mi stimolava con i suoi discorsi e con le sue parole grintose che mi facevano reagire e passare la giornata al meglio lavorando a maglia. Ringrazio l'animatrice Lara che mi accompagnava a casa e mi aiutava a preparare la cena per me e mio marito. Ringrazio mia figlia per aver insistito per farmi frequentare il Centro tutti i giorni. Ringrazio i miei angeli custodi: Annarita, Marilena, Giovanna, Maria l'infermiera, le dottoresse e l'assistente sociale Milan per essermi state vicine e avermi svegliata da quel brutto sogno che stavo vivendo. NON MI SEMBRA VERO!!!!

Oggi sono una persona felice, è arrivato anche il mio nipote che mi fa sempre sorridere e mi dà tanta forza! Un grazie ancora a tutti!

V

LA REDAZIONE

Vogliamo dedicare uno spazio particolare di questa edizione del Giornalino per ringraziare il Signor Flavio Goracci, figlio della Signora Moscatelli Romilda, la pimpante e simpatica ospite del nucleo 2.

Ha donato alla Fondazione due coltane dell'enciclopedia Motta che ora sono sistemate in biblioteca e che naturalmente sono accessibili a tutti.

Il Gruppo Editoriale Motta ha contribuito dal 1929, anno della sua fondazione, all'arricchimento sociale e culturale dell'Italia proprio per mezzo dell'editoria.

Per tale motivo la Federico Motta Editore ha ricevuto nel 2004 dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi il Premio Speciale per la Cultura 2003.

E' l'occasione giusta quindi per ricordare come la cultura non abbia età e che è dovere e diritto di tutti conoscere e tenersi sempre informati.

Anche la Casa Famiglia abbraccia tale filosofia e proprio per questo si impegna costantemente ad aggiornare e rinnovare la propria Biblioteca perché come disse Marco Tullio Cicerone:

“Una stanza senza libri è come un corpo senza anima”.



casa famiglia
CASA
APERTA

A RINGRAZIAMENTI

Ai medici, agli infermieri, e a tutto il personale dell'**Hospice** Fondazione Mantovani inserito nel complesso che ospita la Casa Famiglia per anziani Monsignore Carlo Testa di via Dalla Chiesa, Cologno Monzese. A pochi giorni dalla scomparsa di mio padre M. F., vi mando questi pochi pensieri per manifestarvi la mia stima e la mia gratitudine. Mio padre nella sua semplicità era un uomo con tanta voglia di vivere. La malattia che gli è stata diagnosticata era incurabile e la prognosi di sopravvivenza pessima, e pur tuttavia noi familiari abbiamo sempre nutrito la speranza di un suo miglioramento. Dopo un breve periodo di assistenza prestata in casa da noi familiari, digiuni da qualsiasi conoscenza infermieristica, ma confortati e supportati dall'assistenza domiciliare degli operatori del reparto Oncologia Multimediata, l'evoluzione della malattia ci ha costretti al suo ricovero presso il Vostro reparto di cure palliative. Questa sofferta decisione ci ha creato un grande senso di impotenza e tanti, tanti sensi di colpa, in quanto non riuscivamo a convincerci che quello che stavamo facendo fosse la cosa giusta. (Purtroppo la malattia che stava distruggendo mio padre non gli consentiva di esprimere la propria volontà su quello che stava succedendo). Era questo il modo giusto per stargli accanto, oppure era solo lasciarlo al suo destino? Siamo stati da Voi per soli sei giorni, ma in questo brevissimo periodo ho avuto il tempo e il modo di darvi queste risposte. In un momento così difficile della sua vita e così drammatico per noi familiari, nel vostro reparto mio padre ha avuto tutte le cure

e le attenzioni che noi da soli a casa non avremmo sicuramente saputo dargli. La vostra struttura ci ha permesso di stargli vicino in ogni momento e ci ha consentito di accompagnarlo in questo ultimo tratto della vita terrena, non sentendoci allo sbaraglio, ma potendo appoggiarci alle vostre cure, alla vostra capacità ed esperienza. Ho visto in quale modo e con quanta umanità svolgete il vostro importantissimo compito. Siete persone straordinarie: sapete dare valore alle cose, non per quello che valgono, ma per quello che significano; siete vigili quando gli altri dormono, ascoltate quando gli altri parlano; non lasciate passare un solo giorno senza portare un sorriso e, grazie a queste cose, mio padre ha superato la soglia dell'infinito in modo dignitoso e nella più totale tranquillità, circondato dal calore dei suoi cari, e dal conforto i nuovi amici. Adesso penso che mio padre mi guardi dal cielo, e a me rimarrà il prezioso ricordo di un'ultima carezza e di un ultimo sorriso che ho avuto la fortuna di ricevere alcuni giorni prima della sua morte. Un grande Grazie a tutti voi per il vostro prezioso lavoro ed un incoraggiamento a proseguire nella vostra tanto difficile quanto encomiabile missione. Nel mio piccolo ho cercato di sensibilizzare le persone che ho incontrato in quest'ultimo periodo, nei confronti della Vostra Organizzazione, ed è grazie a loro se in modo concreto si è potuto raggiungere un pur modesto contributo che si è ritenuto di devolvere in parti uguali sia alla Vostra Fondazione che all'A. I. R. C..

RINGRAZIANO

La Moglie, La Figlia, Il Figlio



LA MUSICA NELL'ANIMA

Q

di Dragonetti Dina
OSPITE

Quando ero giovane mi piaceva ogni tipo di musica: ascoltavo la musica classica, l'operistica, le operette, etc.. La musica mi dava tante emozioni, poteva placare un momento di ansia, trasmettermi un senso di allegria, regalarmi un giorno di contentezza. Questa passione mi è stata trasmessa in famiglia: mio nonno amava le operette, mia madre cantava le canzoni napoletane mentre sbrigava le faccende domestiche, mio padre aveva un grammofono nel suo studio e di notte ascoltava le sinfonie, ricordo che le sue preferite erano *"Una notte sul Monte Calvo"* e *"Il Bolero"* di Ravel. Io ho imparato a suonare il pianoforte e per me questa è sempre stata una grande soddisfazione.

Anche mio marito amava suonare.

La musica me lo ricorda tanto.

Le canzoni del nostro amore sono *"Un'ora sola ti vorrei"* e *"Una strada nel bosco"*.



IL CLARINETTO

di Nicola Pisani
OSPITE

Io sono legato alla musica da quando sono bambino. Sono nato a Monte Giordano in provincia di Cosenza e ho imparato a suonare il clarinetto all'età di quattordici anni. Frequentavo le lezioni tre volte al mese, e dopo un anno ho imparato a suonarlo con professionalità. Ho coltivato la mia passione suonando nella banda del paese e anche quando mi sono trasferito a Milano, all'età di trentatré anni, ho continuato a suonare.

Suonavo il clarinetto nella banda di Brugherio e ho tenuto anche dei concerti in Piazza a Carugate. Tuttora il clarinetto non smette di farmi compagnia, e almeno una volta al giorno suono qualche canzone per gli ospiti della Casa famiglia.

Tutti conoscono il mio pezzo forte *"La Calabrisella"* e infatti chi mi incontra chiede sempre se gliela suono.

Chissà che al prossimo concerto di Natale sentirete ancora parlare di me!



lo sapevate
CHE

IL DIRITTO AL LAVORO

G

di Natale Magaddino
OSPITE

Gli art. 1 e 4 della Costituzione Italiana così recitano:

“L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro (...).”

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il diritto di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”

Il lavoro è dunque una realtà importante. Esso contribuisce fortemente a definire l'identità di una persona.

La società comprende sia cittadini che lavorano continuamente, anche nei week-end, sia cittadini che invece sostengono la mancanza di lavoro per tutti. La nostra dovrà diventare quindi una società del tempo libero!

Purtroppo oggi il mondo del lavoro è dominato, un po' ovunque, dall'ansia. L'organizzazione del lavoro, in molte aziende, non sembra tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del lavoratore.

Io credo che “l'attività dell'uomo” produca un'evoluzione della società, un incremento della produzione e quindi sia fonte di ricchezza!

IL TRICOLORE



di Natale Magaddino
OSPITE

I colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Ceniso all'Etna;

**le nevi delle Alpi,
l'aprile delle valli,
le fiamme dei vulcani...**

il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina
l'anima nella costanza dei savi;

il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene
nella gioventù de' poeti;

il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi.
(discorso di Giosuè Carducci il 7 gennaio 1897 a Reggio Emilia)



Continua da pag. 3

...raddoppiano in quelle malate. Un'ottima medicina per la nostra salute è quindi il buonumore e perché questo ci sia è senz'altro necessaria una grande dose di ottimismo.

Ritorniamo quindi alla domanda iniziale: cos'è l'ottimismo?

LUISA: "l'ottimismo è qualcosa che si sente dentro, una forma di allegria.

E' vedere il mondo in positivo", "è andare avanti senza arrendersi mai" dice **ANNALaura**.

Le persone ottimiste sono per **IMELDA:** "Persone che affrontano con serenità le difficoltà della vita senza piangersi....

addosso", che "affrontano la vita pensando al meglio e non al peggio" scrive **OSVALDA** e che sono "buone con gli altri" sottolinea **GIOVANNI**.

Curiosi di conoscere anche i punti di vista delle altre persone abbiamo deciso di porre la domanda anche al di fuori della redazione e abbiamo fatto una piccola intervista all'interno della Casa Famiglia.

Secondo **MARILENA** (ASA): "l'ottimismo è un modo di vivere e pensare che a volte mi dà la forza di affrontare in maniera migliore le difficoltà quotidiane nel

mio lavoro e in famiglia e che mi fa pensare che prima o poi i problemi avranno una soluzione".

A parlarci dell'ottimismo è anche la Fisioterapista **LORENA:** "la persona ottimista" sviluppa relazioni soddisfacenti con gli altri, è sensibile alle loro esigenze e ai loro sentimenti e non esercita pressione per la gratificazione dei propri bisogni. Sa dare e ricevere affetto e riconosce

re con sufficiente precisione le proprie capacità e limiti, non si sopravvaluta né si sottovaluta.

Non tenta di raggiungere obiettivi impossibili per poi sentirsi in colpa quando fallisce. L'ottimista controlla e dirige il proprio

comportamento e non crede di essere vittima indifesa di forze esterne. Quindi, bando al pessimismo!"

L'ottimismo ci aiuta quindi a stare bene con noi stessi e con gli altri ed è una buona risorsa per affrontare al meglio la giornata.

Quindi, Bando al pessimismo!

Come ci suggerisce Lorena, e ricordiamoci di ridere il più possibile, ma non meno di quindici minuti al giorno come prescrivono i dottori!





di tutto
UN PO'

RISOTTO ALLE VONGOLE CON CREMA DI FINOCCHI

D

Di Luisa Motta
OSPTE CDI



Preparazione: 20 minuti

Cottura: 20 minuti



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 300 g di riso
- 400 g di vongole
- Un mazzetto di prezzemolo
- 1 bicchiere di vino bianco secco
- 1 cipolla
- 1 litro di brodo vegetale
- 1 finocchio
- Olio extra vergine di oliva

Dopo averle spurgate e lavate, fate aprire le vongole in padella con 1 cucchiaino di olio, poco vino bianco e prezzemolo tritato; quindi filtratene il liquido di cottura e sgusciate la maggior parte.

Fate rosolare in una padella antiaderente il finocchio affettato sottilmente con un cucchiaino di olio, un po' di vino bianco e poco prezzemolo tritato; toglietelo dalla padella e frullatelo con una parte del liquido di cottura delle vongole e un filo d'olio. Tostate il riso in una casseruola con 3 cucchiaini di olio e la cipolla tritata; sfumate con il vino bianco rimasto e portate a cottura bagnando con il brodo vegetale bollente. Mantecate con una parte della crema di finocchi, unite le vongole sgusciate, sistemate il risotto nei piatti e aggiungete altro prezzemolo tritato.

Decorate con le vongole con il guscio e completate il tutto con la crema di finocchi rimasta.

TRUCCHI E SEGRETI:

Se volete che la crema di finocchi sia più corposa, fate fondere 25 g di burro in una padella, aggiungete 1 cucchiaino di farina e fatela tostare, unite i finocchi frullati e fate addensare la crema a fuoco vivace.

di tutto
UN PO'



IL NATALE PIU' VERO

O

di Don Luciano

Ogni Anno, il 25 dicembre, celebriamo la memoria della nascita di Gesù Cristo, la persona che più di tutti ha segnato la storia dell'umanità. E' il giorno che annuncia la storia di una nuova vita perché porta con sé la speranza di un futuro rinnovato.

La contemplazione del Bambino Gesù trasmette spontaneamente tenerezza e calore, anche se lo ammiriamo nella povertà di una capanna e di una mangiatoia e lo sentiamo reagire nel freddo della notte.

Per la sua nascita risuona un annuncio importante: è quello cantato dagli angeli ai pastori: "Oggi è nato per voi un SALVATORE".

Questo ci invita a riconoscere Gesù, già dal primo istante, come la persona destinata a sacrificare la sua vita per salvare quella di tutti gli uomini.

E allora fa quasi paura a dirsi che il vero Presepio di Gesù è quello che si tinge di sangue e di sofferenza.

Molto espressivamente un bravo Sacerdote, Don Luigi Serenthà, meditando attentamente sull'evento di Natale, si chiedeva: "E' Natale, Signore, o è già subito Pasqua?". E come sua risposta annotava: "Il legno del Presepe è duro, come il legno della Croce. Il freddo ti punge quasi corona di spine.

L' odio dei potenti ti spia... quanti segni di morte!".

Ebbene questo Santo Sacerdote, proprio davanti al Gesù Bambino quale "agnello immolato", mentre veniva straziato anch'egli nel suo corpo da un male incurabile, ha avuto il coraggio di dichiarare ripetutamente a Gesù: "Io ti amo".

E' quindi questo il suggerimento che faccio a me e a tutti i miei amici della Casa Famiglia Mons. Carlo Testa che in vario modo soffrono:

QUESTO TUO NATALE, E' IL MIO STESSO NATALE!



NATIVITA' di RUBENS 1608

14

Cose di casa... **FAMIGLIA**



di tutto
UN PO'

Calendario delle Festività Natalizie

- Da Giovedì 1 dicembre a Mercoledì 7 dicembre: Addobbiamo e decoriamo la Casa
 - Sabato 3 dicembre ore 17:00: S. Messa animata dai bambini della 5^a elementare della parrocchia S.S. Marco e Gregorio
 - Martedì 6 dicembre ore 16:00: Animazione musicale con il fisarmonicista "Ernesto"
 - Mercoledì 7 dicembre ore 10:00: Benedizione Casa Famiglia
 - Giovedì 8 dicembre ore 17:00: S. Messa dell'Immacolata
 - Venerdì 9 dicembre ore 16:00: Apertura del Mercatino Natalizio di Beneficenza
 - Lunedì 12 dicembre ore 10:00: S. Confessioni, Ore 10.30 Santa Messa, ore 16:00 Maxi tombola di Natale
 - Mercoledì 14 dicembre ore 10:00: S. Confessioni
 - Giovedì 15 ore 15:00: Festa di Natale al Centro Diurno Integrato
 - Sabato 17 dicembre ore 17:00: S. Messa animata dai ragazzi della Parrocchia di San Giuliano
 - Lunedì 19 dicembre ore 14:00: Scambio di auguri con gli operatori e volontari "Unione Samaritana", ore 16:00 Santa Messa celebrata dal Parroco Don Innocente Binda con il coro della Parrocchia S.S. Marco e Gregorio, ore 17.00 Rinfresco e scambio di auguri
 - Martedì 20 dicembre ore 16:00: Recita Natalizia a cura degli ospiti della Casa Famiglia
 - Venerdì 23 dicembre ore 16.30 Vigilia in Famiglia, Animazione musicale con "Sara"
 - Domenica 25 dicembre ore 10.30: S. Messa di Natale, animata dai giovani dell'oratorio S.S. Marco e Gregorio
 - Lunedì 26 dicembre ore 10.30: S. Messa
 - Venerdì 30 dicembre ore 16:00: Aspettando il 2012: Brindisi di fine anno e Festa dei compleanni con la musica di "Tony"
 - Sabato 31 dicembre ore 17.00 S. Messa
 - Giovedì 05 gennaio 2012 ore 17.00 S. Messa
 - Venerdì 6 gennaio 2012 ore 16.00 "Arriva la Befana!"
 - Sabato 07 gennaio 2012 ore 17.00 S. Messa
 - Domenica 8 gennaio ore 16.00 Coro Cida

15

Cose di casa... **FAMIGLIA**



di tutto
UN PO'

TANTI AUGURI A...

SETTEMBRE

- 2 Lionetti Michelina
- 4 Germinario Angela
- 4 Santarsiero Sabatina
- 5 Caputo Saverio
- 5 Generani Celestina
- 7 Gugliara Liborio
- 14 Guerzoni Virginia
- 9 Canchiano Maria
- 10 Dassisti Vito
- 13 Geroli Enrica
- 13 Papagni Giuseppe
- 18 Lissoni Rosa Anna
- 22 Albieri Maria
- 24 Borghetti Maria
- 25 Di Fato Andrea
- 30 Parente M. Giuseppina

NOVEMBRE

- 1 Simone Savino
- 2 Angiolini Carla
- 5 Scolari Mafalda
- 6 Lavenuta Caterina
- 7 Saccone Martino
- 4 Motta Carla
- 9 Marri Remo e Bassi Tranquilla
- 14 Eroini Pierina
- 16 Zagni Linda
- 18 Santoro Vincenza
- 19 Bocassini Maria
- 21 Ruffoni Rosina
- 25 Basevi Giosiana e Di Vizia Costantino
- 27 Bravi Irma e Del Corno Carlotta
- 29 Valdameri Alda
- 30 Caglio Silvana



OTTOBRE

- 2 Riva Fiorinda
- 4 Longoni Margherita
- 5 Rossi Vera
- 5 Somenzi Giovannina
- 7 Forza Dosolina
- 7 Angelico Gioacchino
- 11 Motta Maria Luisa
- 14 Malandrino Santo
- 17 Milesi Maria
- 15 Ronchi Giovanni
- 18 Pollara Antonietta
- 23 Bastia Walter
- 26 Mandotti Francesca
- 29 Beretta Iride
- 30 Garbin Narcisa
- 31 Sala Teresina

DICEMBRE

- 1 Moscatelli Romilda
- 5 Somenzi Giovannina
- 8 Giannuzzi Concetta e Capasso Maria
- 10 Casali Giuseppina
- 11 Peraboni Maria
- 12 Grazioli Emilia e Tesini Luciano
- 15 Cerasa Elvira
- 17 Ravasi Irma
- 20 Amati Dante
- 21 Seminari Osvalda
- 23 Radaelli Giovanni
- 25 Giussani Giuditta
- 26 Galbiati Guido
- 29 Dragonetti Dina
- 30 Durini Ivana



Per la realizzazione di "Cose di Casa... Famiglia" hanno collaborato: gli amici della redazione e tutti gli ospiti di Casa Famiglia, il Coordinatore Matteo Mantovani, la sig.ra Marinella Restelli Mantovani, la Dott.ssa Elena Toffanello, le animatrici Veronica e Manuela, Don Luciano Mandelli, Luisa Motta, i volontari Mario Lamperti, Natale Magaddino.
Casa Famiglia "Mons Carlo Testa" - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 43 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 02/25397060 - Fax. 02/25491876